

CIVIDALE Il materiale dell'Azienda sanitaria del Medio Friuli sta per essere trasferito dall'ex casa per anziani alla sede della biblioteca civica con l'okay della Soprintendenza

Al Comune l'archivio storico dell'Ospedale

Cividale

Il comunale ha terminato la delicata opera di catalogazione e riordino dello storico archivio dell'Ospedale di Santa Maria dei Battuti, di proprietà dell'Azienda per i servizi sanitari Medio Friuli e di prossima cessione, in comodato, al Municipio. Il tesoro di testimonianze è costituito da un fondo pergameneo antichissimo, dal fondo ospedaliero e dal fondo ottocentesco. Tutti i documenti saranno trasferiti tra breve dall'ex-casa per anziani (collocazione inadeguata perché non in grado di garantire un opportuno standard di conservazione) alla sede della biblioteca civica. È qui che è stata individuata, infatti, un'apposita stanza (chiusa e allarmata) che ospiterà in condizioni ottimali il prezioso archivio, insieme a quelli "Mor" e "Leicht". I fondi saranno consultabili previa richiesta e su appuntamento.

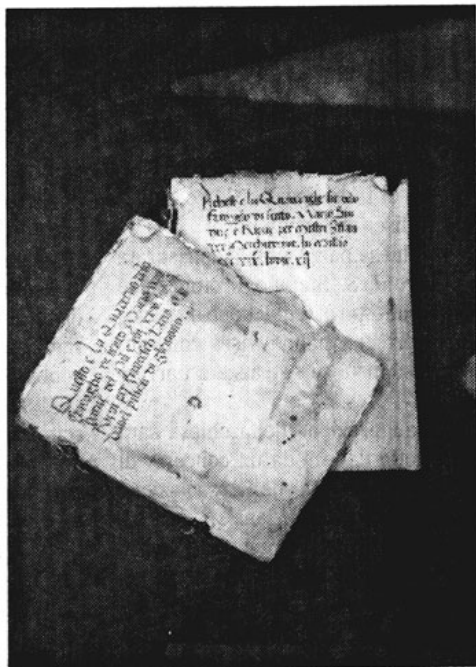
L'archivio è talmente importante che l'Università degli di Udine ha istituito un incarico di ricerca relativo alla registrazione approfondita del fondo

I documenti, insieme a quelli "Mor" e "Leicht", consultabili su richiesta e appuntamento

pergameneo. Il trasferimento è stato autorizzato sia dall'Azienda per i servizi sanitari, proprietaria del bene, sia dalla Soprintendenza archivistica per il Friuli-Venezia Giulia. In futuro, l'archivio farà parte del polo archivistico cittadino con sede nel Monastero di Santa Maria in Valle. Il suo riordino storico ha messo in luce la presenza di un notevole fondo membranaceo consistente di 900 pergamene, comprese in un periodo che va dal 1288 al 1593. Si tratta in prevalenza di lasciti e donazioni a favore dell'Ospedale di Santa Maria e degli altri enti assistenziali che sorsero in momenti successivi e agiurino sul medesimo territorio. Atti riferibili in genera-

le agli interessi patrimoniali degli enti ospedalieri cividalesi e all'attività delle confraternite che li fondarono. I documenti d'archivio rinvenuti testimoniano la presenza a Cividale di vari xenodochi (ospizi), ospedali e confraternite che coesistettero a lungo, a volte mantenendo la propria specificità, altre volte interagendo e fondendosi tra loro fino ad arrivare, all'inizio del XIX secolo, a costituire l'Ospedale di Santa Maria dei Battuti. Si ritiene che l'attività dell'Ospedale fosse una diretta emanazione delle attività previste dall'omonima confraternita dei Battuti che sorse in Italia intorno all'anno Mille a scopo essenzialmente penitenziale, derivando il nome dall'azione che i confratelli flagellanti esercitavano su sé stessi. Anche a Cividale, infatti, come in altri centri urbani dislocati lungo le principali vie di comunicazione, sorsero nel Medioevo i cosiddetti ospedali: ospizi e luoghi pii di accoglienza-assistenza destinati a pellegrini, ammalati indigenti, orfani e poveri. Le opere erano gestite in prevalenza da fraterne o confraternite che furono numerose, spesso accanto a una propria chiesa.

Paola Treppo



Presente un tesoro di 900 pergamene